



Lunga la camminata sul rettilineo di Vairano per passare in rassegna il migliaio di auto partecipanti...



VAIRANOLAND

La nostra pista come Disneyland? Quasi. Per un giorno, niente prove su strada, né test di F.1, ma una grande festa all'insegna della passione per l'auto. Di tutti i tipi e di tutte le epoche

di Emilio Deleidi

La **Woodstock dell'auto:** qualcuno ha voluto battezzarla così, ricordando il megaconcerto tenuto nell'estate dell'amore del '69. D'accordo, a Vairano, sabato 24 aprile, c'erano meno sesso, droga e rock&roll che in quei fatidici giorni americani. Ma di amore ce n'era invece tanto. Per le auto, ovviamente. Cosa inusuale, in questi tempi che fanno di tutto per allontanarci dalla passione pura per i motori: prezzi di benzina e assicurazioni alle stelle, multe astronomiche, vendite in ribasso, strade degne della Dakar... Ce lo siamo detti, in redazione: basta deprimersi, bisogna fare una festa. Un grande raduno. Anzi, la «madre di tutti» i raduni: il Raduno dei raduni. Un maxi-appuntamento «trasversale», capace di annullare, almeno per un giorno, le differenze tra auto moderne e d'epoca, ricche e povere, supercar e utilitarie.



“ Mi sono sentito speciale su quel rettilineo che pareva infinito ”

Luigi, Alessandria

Passato e presente: dalle auto del Classic Club Italia (sopra) e di Peugeot alla Gallardo Balboni (sotto)



Il gruppo più numeroso (e giocoso) era quello delle oltre 150 Mazda MX-5; a fianco, sfide sulla pista di baby-Porsche



Di raduni, infatti, se ne tengono ormai a migliaia, ma si tratta quasi sempre di eventi monomarca, se non monomodello; appassionati di questa o quella Casa che si ritrovano, confrontano le loro vetture, si confidano gioie e disgrazie della vita con la beneamata quattro ruote e fanno una scampagnata. Da concludere ai tavoli di una trattoria o fra i cordoli di una pista, a seconda dell'indole di macchina e guidatore. A «Quattroruote», assieme ai colleghi di «Ruoteclassiche», abbiamo voluto pensare a qualcosa di diverso: chiamarvi a raccolta tutti, senza distinzione di «razza», per un meeting all'insegna della stessa passione.

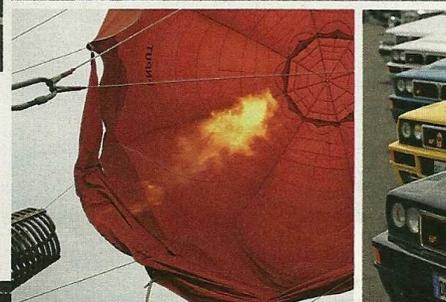
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Così ci siamo messi a contattare il maggior numero possibile di club per invitarli a partecipare alla nostra festa. Se qualcuno ci è sfuggito, com'era inevitabile vista la mole di associazioni esistenti, ci perdoni: si consideri prenotato, con posto d'onore, per eventi futuri. A un certo punto, sfondato il tetto dei 1.100 iscritti, è stato inevitabile fermarsi: avremmo voluto avervi tutti, anche voi lettori (e per questo abbiamo riservato una quarantina di posti ai navigatori del nostro sito), ma Vairano, per quanto grande, ha dei limiti fisici di capienza oltre i quali è davvero impossibile andare. Nessun timore per chi non ce l'ha fatta: ci saranno altre occasioni per divertirvi insieme, ve lo promettiamo.

Ora molti di voi si staranno chiedendo in che cosa esattamente consistesse questo raduno che ha visto così tanti partecipanti. Presto detto. Con-



Volò di più la mongolfiera o la Delta S4? Le altre Delta, al completo, osservano. E c'è chi studia la Morgan



vocati in ordine strettamente alfabetico in orari compresi tra le 8.30 e le 10.30 (sfortunati gli alfisti, gli audisti e simili, costretti a una levataccia: anche in questo ci ha aiutato la passione...), i partecipanti hanno raggiunto il punto di raccolta a Corteolona, località non lontana da Pavia; qui, in un enorme piazzale, dovevano registrarsi e applicare un numero identificativo sul parabrezza dell'auto, prima di partecipare a una mini-prova di regolarità. Poi via, in piccoli gruppi, alla volta di Vairano (distante circa 25 km). Arrivate alla nostra pista, le vetture venivano parcheggiate sul rettilineo del tracciato ad alta velocità: un colpo d'occhio straordinario, due chilometri di macchie di colore illuminate da un sole inaspettato, date le nubi minacciose del primo mattino. Ad attendere gli equipaggi, un mini-villaggio, con le novità di molte case automobilistiche, e attrazioni dei generi più disparati. Tra le prime spiccavano la nuova Opel Meriva, al debutto italiano, la Mercedes SLS AMG in versione safety car (una di quelle utilizzate per tenere a bada le «Formula 1»), la Peugeot RCZ, la Mini Countryman (di prossima commercializzazione), l'elegante Maserati GranCabrio, una Mazda MX-5 in versione speciale. Auto



Per tenere a bada tutte le auto ci voleva una vera safety car come la Mercedes SLS AMG (in alto a sinistra, nel proprio stand)



Scatenate sull'erba, 2 CV e Dyane Cross. Un'autentica Herbie guida il plotone delle VW Maggiolino



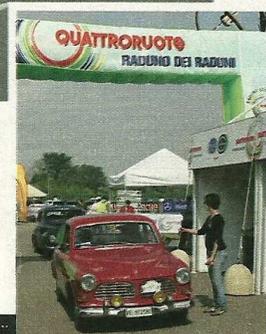
“ Che emozione chiacchierare con il mitico Balboni della Lambo **”**

Martino, Firenze

Emozione di più il drifting, Miss Peugeot, un'Alfa del nostro museo o la ricerca di un cimelio al mercatino?



Le Land Rover, a volte, fanno paura... Più rassicuranti i club Volvo, Opel Astra (qui sotto) e Mini. E i bambini diventano gatti



in grado di attirare l'attenzione degli appassionati tanto quanto i «giochi» organizzati: dalla possibilità di provare dal vero le emozioni del drifting e di un'ascensione in mongolfiera alle «pillole» di guida sicura somministrate dai nostri istruttori, fino all'opportunità di compiere un giro del tracciato «misto» dietro una safety car guidata dai giornalisti di «Quattroruote» (per immaginabili ragioni di sicurezza...). Ma il bello, in questi casi, è vedere chi c'è. Ospiti illustri come Valentino Balboni, l'unico collaudatore al quale una Casa abbia mai dedicato una versione di auto (la Lamborghini Gallardo Balboni, che lui stesso ha portato al raduno); Andreas Zapatinas, designer, autore, tra l'altro, della Fiat Barchetta (presente in forze al raduno); Zare Markovski, popolare allenatore di basket (ha guidato la nazionale macedone, la Virtus Bologna e l'Olimpia Milano). Anche le auto partecipanti fornivano, però, uno spettacolo non meno coinvolgente. E qui verrebbe voglia di citarle tutte, cosa ovviamente impossibile.

REGINE IN PASSERELLA

Ci limitiamo, allora, a ricordare come il gruppo più numeroso (150 vetture) e gioioso fosse quello del Registro italiano Mazda MX-5. L'Audi, invece, era presente con due club, l'RS e lo Sport Club; la Citroën, con una settantina di vetture, tra le quali brillavano rare DS cabriolet e coupé (oltre alle rumorose 2 CV e Dyane cross, chiamate a esibirsi su un tracciato erboso); la Fiat, con le 500 contemporanee, due club dell'indimenticata Coupé

e un'arzilla pattuglia di vecchie 1100; la Honda, con i fan della spider S2000; la Ford, con i club consacrati a Fiesta, Focus e Kuga. E, ancora, come restare indifferenti alla parata di Lancia Delta Integrali di tutte le serie, compresa la mostruosa S4 e le rare «speciali» (Final Edition, Giallo Ginestra, Blu Lagos, ecc.)? O alle Lamborghini, compresa una Miura arancione mozzafiato? O, ancora, alla quindicina di Maserati, alle Lotus, ovviamente «british racing green», alla pattuglia di «landroveristi» impegnati sul percorso fuoristrada (loro, giustamente, disdegnano l'asfalto...), ai jaguaristi, provenienti da tutta Italia? Applausi ha raccolto anche il Club storico Peugeot Italia che, oltre a una quarantina di auto (compresa una rara 205 T16), ci ha regalato la presenza di Miss Peugeot; così come non sono passati inosservati i soci «in divisa» del Club Opel Astra, quelli del Subaru4Fun, diversi sodalizi di porschisti, una valida rappresentanza di volivisti, i sostenitori delle indimenticate Renault 5 Turbo, gli amanti di Alfa Romeo, BMW, Mini, Kia (soprattutto Sorrento)... Stiamo dimenticando qualcuno? Sì, le Volkswagen: diverse simpatiche dune buggy e numerose Maggiolino, una delle quali vanta una carriera cinematografica nei panni del celebre Herbie. Senza trascurare, infine, un gruppo di colorate e simpatiche Karmann Ghia.

Questo, dunque, è stato il vero spettacolo al Raduno dei raduni: voi, le vostre auto, le vostre passioni. Protagoniste per un giorno, ma, soprattutto, compagne delle vostre vite.



Vip in visita: il collaudatore Lamborghini Valentino Balboni; il designer Andreas Zapatinas; l'allenatore di basket Zare Markovski



Arrivederci al raduno 2011

